



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# Piano provinciale di utilizzo delle sostanze minerali

(art. 3 L.P. 24 ottobre 2006 n. 7)

## VARIANTI 2013

Approvate con deliberazioni della Giunta provinciale:

- n. 477 del 14 marzo 2013
- n. 2103 del 4 ottobre 2013
- n. 2525 del 5 dicembre 2013

Il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ("Piano Cave"), approvato nel suo 4° aggiornamento con deliberazione della Giunta provinciale n. 2533 del 10 ottobre 2003, dopo le varianti approvate con deliberazioni della Giunta provinciale:

- n. 1944 del 1 agosto 2008
- n. 296 del 20 febbraio 2009
- n. 2208 del 11 settembre 2009
- n. 238 del 12 febbraio 2010
- n. 923 del 6 maggio 2011
- n. 523 del 16 marzo 2012
- n. 919 del 11 maggio 2012
- n. 986 del 18 maggio 2012
- n. 2187 del 15 ottobre 2012

nel **2013** è modificato con queste varianti:

**BOLBENO** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 477 del 14 marzo 2013)

L'area estrattiva per inerti denominata "Castelar – La Val" (TAVOLA 25.01) è modificata come rappresentato nella TAVOLA 25.01 – VARIANTE 2013, con una **riduzione** della superficie di m<sup>2</sup> 23.816

**CAMPODENNO** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 477 del 14 marzo 2013)

L'area estrattiva per argilla denominata "Tusana Bassa" (TAVOLA 33) della superficie di m<sup>2</sup> 25.073 è **stralciata**

**ALBIANO** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2103 del 4 ottobre 2013)

L'area estrattiva per porfido denominata "Monte Gaggio – Possender – Val Noselari" (TAVOLA 4.07) è modificata come rappresentato nella TAVOLA 4.07 – VARIANTE 2013, con un **incremento** complessivo della superficie di m<sup>2</sup> 24.012

**STORO** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2525 del 5 dicembre 2013)

L'area estrattiva per inerti denominata "Roverselle" (TAVOLA 101) è modificata come rappresentato nella TAVOLA 101 – VARIANTE 2013, con una **riduzione** della superficie di m<sup>2</sup> 8.139



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **477**

Prot. n. 2/2013

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### O G G E T T O:

Modifica al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'articolo 4 - comma 10 bis della L.P. 24 ottobre 2006, n. 7, riguardante il territorio dei comuni di Campodenno e Bolbeno.

Il giorno **14 Marzo 2013** ad ore **09:35** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE** **ALBERTO PACHER**

Presenti: **ASSESSORI** **MARTA DALMASO**  
**MAURO GILMOZZI**  
**LIA GIOVANAZZI BELTRAMI**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**ALESSANDRO OLIVI**

Assenti: **FRANCO PANIZZA**  
**UGO ROSSI**

Assiste: **LA DIRIGENTE** **PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

il Relatore comunica:

con deliberazione n. 2533 del 10 ottobre 2003, la Giunta provinciale ha approvato il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali previsto dall'articolo 2 della legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6 e s.m.;

questa legge è stata abrogata il 15 novembre 2006 con l'entrata in vigore della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - "Disciplina dell'attività di cava", la quale all'articolo 37 prevede che il vigente Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali mantenga la sua efficacia fino all'approvazione del nuovo "piano cave" come previsto dall'articolo 3 e che per le eventuali varianti sia fatto riferimento a quanto disposto dalla legge stessa;

*l'articolo 4, comma 10 bis, della nuova legge, prevede che "il piano cave può essere modificato d'ufficio con procedura semplificata nel caso di stralcio totale o parziale di aree esaurite o di aree per le quali il comune chiede il motivato stralcio. in tale caso la Giunta provinciale approva la modifica sentito il comitato cave, previo accertamento del servizio competente in materia mineraria. Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione ed è inviato al comune interessato. Analoga procedura è adottata per le modifiche di aree estrattive limitatamente agli adattamenti tecnici connessi alla georeferenziazione."*;

il Comune di Campodenno, con lettera del 7 gennaio 2013, prot. n. 152, ha chiesto di modificare il Piano stralciando l'area estrattiva per argilla denominata "Tusana Bassa" individuata dalla tavola 33;

il Comune di Bolbeno, con lettera del 21 gennaio 2013, prot. n. 256, ha chiesto la riduzione dell'area estrattiva per inerti denominata "Castelar - La Val" individuata dalla tavola 25.01;

il Comitato tecnico interdisciplinare cave, nella seduta del 5 marzo 2013, preso atto dell'accertamento effettuato dal Servizio Minerario, si è espresso favorevolmente sulle due richieste, considerato che nel caso di Campodenno l'area estrattiva è stata individuata dal Piano nel 1987 e da allora non è stato mai manifestato interesse alla ripresa della coltivazione e che, per Bolbeno, nella porzione di area estrattiva interessata alla riduzione i lavori di coltivazione sono stati completati ed il P.R.G. vigente prevede la destinazione ad area produttiva del settore secondario;

per quanto esposto, si propone di approvare ai sensi dell'art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, lo stralcio dell'area estrattiva per argilla denominata "Tusana Bassa" ricadente nel territorio del Comune di Campodenno e la riduzione dell'area estrattiva per inerti denominata "Castelar - La Val" ricadente nel territorio del Comune di Bolbeno, recependo le motivazioni contenute nelle deliberazioni del Comitato tecnico interdisciplinare cave n. 5/2013 e n. 6/2013 del 5 marzo 2013, dando atto che, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, queste varianti comportano modifica e aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli articoli 4, 37 e 39 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - “Disciplina dell’attività di cava”;
- viste le deliberazioni del Comitato tecnico interdisciplinare cave n. 5/2013 e 6/2013 del 5 marzo 2013;
- visto l’art. 2 delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell’art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, facendo proprie le motivazioni del parere favorevole espresso dal Comitato tecnico interdisciplinare cave nella seduta del 5 marzo 2013, le modifiche al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali riguardanti:
  - stralcio dell’area estrattiva per argilla denominata “Tusana Bassa” ricadente nel territorio del Comune di Campodenno;
  - riduzione dell’area estrattiva per inerti denominata “Castelar – La Val” ricadente nel territorio del Comune di Bolbeno, come evidenziato nelle due planimetrie costituenti parte integrante e sostanziale di questa deliberazione;
- 2) di dare atto, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, che la variante comporta modifica e aggiornamento del Piano urbanistico provinciale;
- 3) di trasmettere copia di questo provvedimento al Comune di Campodenno, al Comune di Bolbeno e al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento;
- 4) di pubblicare per estratto il testo di questa deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 5) di dare atto che avverso questa deliberazione è ammesso:
  - a) ricorso al TRGA di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell’articolo 2 – lettera b) – della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
  - b) in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell’articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

FF - MM



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **2103**

Prot. n. 8/2013

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### O G G E T T O:

Approvazione di una variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, riguardante il territorio del Comune di Albiano.

Il giorno **04 Ottobre 2013** ad ore **08:10** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**ALBERTO PACHER**

Presenti:

**ASSESSORI**

**MARTA DALMASO  
TIZIANO MELLARINI  
ALESSANDRO OLIVI  
UGO ROSSI**

Assenti:

**MAURO GILMOZZI  
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI**

Assiste:

**LA DIRIGENTE**

**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Premesso che:

con deliberazione n. 2533 del 10 ottobre 2003, la Giunta provinciale ha approvato il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali previsto dall'articolo 2 della legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6 e s.m.;

questa legge è stata abrogata il 15 novembre 2006 con l'entrata in vigore della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - "Disciplina dell'attività di cava", la quale all'articolo 37 prevede che il vigente Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali mantenga la sua efficacia fino all'approvazione del piano cave come previsto dall'articolo 3 e che per le eventuali varianti sia fatto riferimento a quanto disposto dalla legge stessa;

ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge provinciale n. 7/2006, le varianti al piano cave possono essere adottate, anche su proposta dei comuni o delle amministrazioni separate dei beni di uso civico, nei seguenti casi:

- a) risultati positivi rilevanti di ricerche autorizzate ai sensi dell'articolo 20;
- b) modifiche o inserimenti di aree estrattive che, per numero e dimensioni, non comportano la necessità di attivare la procedura di aggiornamento; in questo caso la procedura di variante può essere iniziata trascorsi almeno diciotto mesi dalla conclusione di un precedente procedimento di aggiornamento o di variante del piano cave;
- c) insediamento di attività produttive con rilevanti riflessi socio-economici;

il piano è stato oggetto di varianti con le seguenti deliberazioni della Giunta provinciale:

1 agosto 2008, n. 1944

- Calliano: ampliamento area estrattiva "Boschispessi" (TAVOLA 22.02)
- Taio: individuazione area estrattiva "Rio Maggiore" (TAVOLA 155.01)
- Vervò: individuazione area estrattiva "Rio Maggiore" (TAVOLA 155.02)

20 febbraio 2009, n. 296

- Rovereto: riduzione area estrattiva "Cengi di Marco" (TAVOLA 91)
- Storo: riduzione area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101)

11 settembre 2009, n. 2208

- Ala: riduzione area estrattiva "S. Cecilia Guastum" (TAVOLA 13)

12 febbraio 2010, n. 238

- Ivano Fracena: riduzione area estrattiva "La Grotta" (TAVOLA 129)

6 maggio 2011, n. 923

- Castelnuovo: stralcio area estrattiva "Mesole" (TAVOLA 45)
- Coredò: adattamento area estrattiva "Pozze Longhe" (TAVOLA 51)
- Dimaro: adattamento area estrattiva "La Valle" (TAVOLA 52)
- Lona – Lases: adattamento area estrattiva "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.02)
- Predazzo: riduzione area estrattiva "Al Fol" (TAVOLA 82)

- San Lorenzo in Banale: stralcio area estrattiva "Gere di Nembia" (TAVOLA 94)
- Trento: riduzione area estrattiva "Settefontane" (TAVOLA 119)

16 marzo 2012, n. 523

- Bolbeno: adattamento area estrattiva "Castelar – La Val" (TAVOLA 25.01)
- Storo: riduzione area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101)
- Zuclo: stralcio area estrattiva "Castelar – La Val" (TAVOLA 25.02)

11 maggio 2012, n. 919

- Albiano: modifiche area estrattiva "Monte Gaggio–Rio Secco" (TAVOLA 4.06)
- Albiano: riduzione area estrattiva "MonteGaggio–Possender-Val Noselari" (TAVOLA 4.07)
- Albiano: modifiche area estrattiva "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.01)
- Arco: riduzione area estrattiva "Piscolo" (TAVOLA 19.01)
- Avio: modifiche area estrattiva "Masi di Avio", con prescrizioni (TAVOLA 21)
- Besenello: modifiche area estrattiva "Crocetta" (TAVOLA 23)
- Calliano: individuazione area estrattiva "Murazzi" (TAVOLA 156)
- Condino: ampliamento area estrattiva "Isoi" (TAVOLA 148)
- Dro: modifiche area estrattiva "Collongo", con prescrizioni (TAVOLA 53)
- Fornace: ampliamento area estrattiva "Pianacci-S.Stefano–Slopi–Val dei Sari" (TAVOLA 5.05)
- Mezzolombardo: modifiche area estrattiva "Nogarolle" (TAVOLA 69)
- Riva del Garda: stralcio area estrattiva "Piscolo" (TAVOLA 19.02)
- Storo: riduzione area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101)
- Trento: ampliamento area estrattiva "Camparta-Vallalta" (TAVOLA 4.04)
- Trento: stralcio area estrattiva "Molini di Cadine" (TAVOLA 115)
- Vallarsa: stralcio area estrattiva "Giare Larghe" (TAVOLA 154)
- Vallarsa: individuazione area estrattiva "Val de Preson" (TAVOLA 157)
- Zuclo: stralcio area estrattiva "Fornace" (TAVOLA 127)

18 maggio 2012, n. 986

- Sagron Mis: stralcio area estrattiva "Mattiuzzi" (TAVOLA 131)

15 ottobre 2012, n. 2187

- Campodenno: riduzione area estrattiva "Tusana Bassa" (TAVOLA 33)

14 marzo 2013, n. 477

- Bolbeno: riduzione area estrattiva "Castelar-La Val" (TAVOLA 25.01)
- Campodenno: stralcio area estrattiva "Tusana Bassa" (TAVOLA 33)

con deliberazione n. 1000 del 24 maggio 2013, la Giunta provinciale ha approvato una nuova proposta di variante riguardante il territorio del Comune di Albiano ed in particolare l'area estrattiva per porfido denominata "Monte Gaggio – Possender – Val Noselari" (TAVOLA 4.07); la deliberazione è stata depositata per la consultazione presso la struttura provinciale competente in materia mineraria;

con lettera del 4 giugno 2013 – prot. S051/13/311320/12.5.2/2-2013, l'Assessore all'Industria, Artigianato e Commercio e Cooperazione ha trasmesso copia della deliberazione n. 1000/2013 per la pubblicazione all'albo comunale di Albiano;

con lettera del 30 luglio 2013 – prot. 5212, il Comune di Albiano ha comunicato che, a seguito della pubblicazione all'albo comunale della proposta di variante, non sono state presentate osservazioni;

tenuto conto che nel corso dell'elaborazione della proposta di variante la competente struttura provinciale ha predisposto il Rapporto Ambientale finalizzato alla valutazione strategica ai sensi del Decreto del Presidente della P.A.T. n. 15-68/Leg. del 14 settembre 2006 (Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10), quale percorso procedurale di autovalutazione volta all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e che tale Rapporto è stato trasmesso al Servizio Valutazione ambientale che ha risposto con lettera del 19 settembre 2013, prot. n. S158/2013/507311/17.6;

preso atto che:

- la variante interessa aree di proprietà pubblica gravate da uso civico e pertanto, in assenza di Comitato A.S.U.C., il parere di cui all'articolo 18, comma 2 della legge provinciale n. 6/2005 è stato chiesto direttamente al Comune con lettera del 9 settembre 2013 – prot. S051/2013/487872/12.5.2.2-2013;
- il Comune di Albiano si è espresso favorevolmente con deliberazione consiliare n. 29 del 30 settembre 2013;
- con lettera del 9 settembre 2013 – prot. A029/2013/487965/12.5.2/3, l'Assessore all'Industria, Artigianato e Commercio e Cooperazione ha chiesto il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, come previsto dall'articolo 4 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7;
- il Consiglio delle Autonomie Locali con lettera del 25 settembre 2013 – Prot 1134 ha comunicato il proprio parere favorevole espresso nella seduta dello stesso giorno;
- il Comitato tecnico interdisciplinare cave, con deliberazione n. 35/2013 del 16 settembre 2013 ha ribadito il parere favorevole alle stesse condizioni riportate nella propria deliberazione del 18 aprile 2013, n. 16 e precisamente:
  - per tutte le aree in proposta di variante (tranne l'area posta a Sud del Lotto 4), in quanto ubicate sul ciglio del crinale della valle che conduce all'abitato di Albiano, il posizionamento delle attività legate alla prima lavorazione (cernita) con probabile relativa infrastruttura (capannone) e i depositi, dovranno tener conto del mascheramento delle stesse, o mantenendo un adeguato franco dal ciglio o prevedendo una cortina alberata di separazione e mascheramento paesaggistico-ambientale;
  - mantenimento, nei progetti esecutivi di sfruttamento dell'area estrattiva, di una fascia di rispetto – indicativamente pari a 10 m – tra il limite del Piano Cave e il ciglio superiore del gradone sommitale del Lotto n. 4 dell'area estrattiva omogenea "Santa Colomba".

Per quanto esposto, si propone di approvare ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge provinciale n. 7/2006, la variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali come riportato nell'elaborato costituente parte integrante e sostanziale di questa deliberazione, recependo il parere e le motivazioni cui si fa

riferimento “per relationem”, riportate nel verbale del Comitato tecnico interdisciplinare cave del 16 settembre 2013, dando atto che, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, le varianti proposte comportano modifica e aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli articoli 4, 37 e 39 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - “Disciplina dell’attività di cava”;
- visto il Decreto del Presidente della P.A.T. n. 15-68/Leg. del 14 settembre 2006;
- visto il verbale del 16 settembre 2013 del Comitato tecnico interdisciplinare cave;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, legalmente espressi,

#### DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell’articolo 4, comma 5, della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, recependo il parere con relative motivazioni cui si fa riferimento “per relationem”, espresso del Comitato tecnico interdisciplinare cave nella seduta del 16 settembre 2013, la variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali riguardante il territorio del Comune di Albiano ed in particolare l’area estrattiva ”Monte Gaggio – Possender – Val Noselari” (TAVOLA 4.07), come riportato nelle due tavole e relazione costituenti parte integrante e sostanziale di questa deliberazione;
- 2) di precisare che la variante è sottoposta a queste condizioni:
  - nelle aree oggetto della variante, per garantire adeguato mascheramento ai fini paesaggistico-ambientali, le attività di prima lavorazione con realizzazione di strutture e relativi depositi, possono essere autorizzate solo prevedendo un adeguato franco dal ciglio verso valle ovvero posizionando idonea cortina alberata;
  - tra il nuovo limite dell’area estrattiva ed il ciglio superiore del gradone sommitale del lotto 4 deve essere mantenuta una fascia di rispetto indicativamente pari a 10 metri.
- 3) di dare atto che la variante è adottata considerato il rapporto ambientale predisposto ai sensi dell’art. 4 del Decreto del Presidente della P.A.T. n. 15-68/Leg. del 14 settembre 2006, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, ai sensi dell’articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, quale percorso procedurale di autovalutazione volto all’integrazione delle considerazioni di carattere ambientale;

- 4) di dare atto, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, che la variante comporta modifica e aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale;
- 5) di trasmettere copia di questa deliberazione all'Amministrazione comunale di Albiano ed al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento;
- 6) di pubblicare per estratto il testo di questa deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 7) di dare atto che avverso questa deliberazione è ammesso:
  - a) ricorso al TRGA di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 2 – lettera b) – della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
  - b) in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

CF



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **2525**

Prot. n. 9/2013

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### O G G E T T O:

Modifica al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'articolo 4 - comma 10 bis della L.P. 24 ottobre 2006, n. 7, riguardante il territorio del Comune di Storo.

Il giorno **05 Dicembre 2013** ad ore **09:00** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**VICE PRESIDENTE**  
**ASSESSORI**

**ALESSANDRO OLIVI**  
**DONATA BORGONOVO RE**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

**LA DIRIGENTE**

**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Premesso che:

con deliberazione n. 2533 del 10 ottobre 2003, la Giunta provinciale ha approvato il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali previsto dall'articolo 2 della legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6 e s.m.;

questa legge è stata abrogata il 15 novembre 2006 con l'entrata in vigore della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - "Disciplina dell'attività di cava", la quale all'articolo 37 prevede che il vigente Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali mantenga la sua efficacia fino all'approvazione del nuovo "piano cave" come previsto dall'articolo 3 e che per le eventuali varianti sia fatto riferimento a quanto disposto dalla legge stessa;

*l'articolo 4, comma 10 bis, della nuova legge, prevede che "il piano cave può essere modificato d'ufficio con procedura semplificata nel caso di stralcio totale o parziale di aree esaurite o di aree per le quali il comune chiede il motivato stralcio. in tale caso la Giunta provinciale approva la modifica sentito il comitato cave, previo accertamento del servizio competente in materia mineraria. Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione ed è inviato al comune interessato. Analoga procedura è adottata per le modifiche di aree estrattive limitatamente agli adattamenti tecnici connessi alla georeferenziazione.";*

il Comune di Storo, con lettera del 13 novembre 2013, prot. n. 10.871, ha chiesto di modificare il Piano stralciando una porzione dell'area estrattiva per inerti denominata "Roverselle" individuata dalla tavola 101, già oggetto di modifiche con deliberazioni della Giunta provinciale n. 296 del 20 febbraio 2009, n. 523 del 16 marzo 2012 e n. 919 del 11 maggio 2012;

il Comitato tecnico interdisciplinare cave, nella seduta del 21 novembre 2013, preso atto dell'accertamento effettuato dal Servizio Minerario, si è espresso favorevolmente sulla richiesta, condividendo le motivazioni espresse dal Comune;

per quanto esposto, si propone di approvare ai sensi dell'art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, la riduzione dell'area estrattiva per inerti denominata "Roverselle" ricadente nel territorio del Comune di Storo, recependo le motivazioni contenute nella deliberazione del Comitato tecnico interdisciplinare cave n. 45/2013 del 21 novembre 2013, dando atto che, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, queste varianti comportano modifica e aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli articoli 4, 37 e 39 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - "Disciplina dell'attività di cava";
- vista la deliberazione del Comitato tecnico interdisciplinare cave n. 45/2013;
- visto l'art. 2 delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

### DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, facendo proprie le motivazioni del parere favorevole espresso dal Comitato tecnico interdisciplinare cave nella seduta del 21 novembre 2013, la modifica al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali riguardante la riduzione dell'area estrattiva per inerti denominata "Roverselle" ricadente nel territorio del Comune di Storo, come evidenziato nelle due planimetrie costituenti parte integrante e sostanziale di questa deliberazione:
- 2) di dare atto, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, che la variante comporta modifica e aggiornamento del Piano urbanistico provinciale;
- 3) di trasmettere copia di questo provvedimento al Comune di Storo e al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento;
- 4) di pubblicare per estratto il testo di questa deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 5) di dare atto che avverso questa deliberazione è ammesso:
  - a) ricorso al TRGA di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 2 – lettera b) – della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
  - b) in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

FF